

Dalla pellicola muta al kolossal, ai capolavori italiani e le fiction: nel volume di Arnaldo Casali la prima rigorosa mappa della filmografia sul Poverello d'Assisi

“Francesco al cinema” Il santo, i film, gli aneddoti

di **Antonella Lunetti**

TERNI

■ Dalla prima pellicola di 443 metri, che equivale a una durata di appena 16 minuti del film muto del 1911, al primo e unico kolossal sul santo, sonoro e a colori, che arriva dall'America nel 1961; dalla rivoluzione del cinema francescano portata nel 1966 da Liliana Cavani, all'indimenticato e popolare “Fratello Sole, Sorella Luna” di Franco Zeffirelli. E poi ancora fiction - Canale 5 e poi la Rai - o anche quei progetti pensati ma mai realizzati. Il cinema francescano è stato, ed è, in continua evoluzione. In fermento, si può tranquillamente dire. Raramente infatti, in 130 anni di storia della “settima arte”, è passato più di un lustro senza che uscisse un film sul Poverello d'Assisi. Una figura che ha dimostrato in ogni epoca, in ogni contesto, in ogni “forma” di non smettere mai di ispirare registi, artisti, attori, sceneggiatori. Chiamandolo il Poverello di Assisi, il Serafico Padre, l'Araldo del Gran Re, o ancora il Giullare di Dio, San Francesco è indubbiamente tra i personaggi più celebrati dal cinema. E non solo. Lo dimostra questo libro, che in sé unisce cinema e scrittura, documentazione e memoria, profonda conoscenza e fonte di ispirazione. “Francesco al cinema”, il libro di Arnaldo Casali, edizioni San Paolo (2026), non è uscito in un anno così casuale: scelto - o forse così “curiosamente” - coinciso con gli 800 anni del transito di San Francesco d'Assisi, momento ideale per consegnare alla stampa e divulgare a un pubblico non certo settoriale il primo vero e unico testo che racchiude tutta la cinematografia dedicata alla figura dell'amatissimo santo umbro. Un “precursore del Sessantotto e santo hippy - lo descrive Casali -, icona hollywoodiana e testimone del neorealismo, ribelle e belloccio, comico e arcaico, rapato e capellone, fascista, comunista e democristiano, svedese, americano, italiano, inglese, polacco, spagnolo, francese e messicano, austero e naif, povero e colossale, muto, in bianco e nero, coloratissimo e 5K: Giovanni di Pietro di Bernardino detto Francesco è, parafrasando una celebre definizione, il più cinematografico dei santi e il più santo degli eroi del cinema”, scrive l'autore nell'introduzione. Che apre 378 pagine del volume con una altrettanto “non casuale” prefazione di Liliana Cavani.

“Francesco al cinema” è stato già presentato in diverse città, ma il 10 settembre sarà proprio la città di

La copertina e l'autore
Il volume “Francesco al cinema” edizioni San Paolo, è frutto della raccolta elaborata da Arnaldo Casali



Assisi ad accogliere il libro. L'opera di Arnaldo Casali sarà presentata in occasione del Seminario di studio dei docenti di teologia e degli assistenti pastorali che si terrà alle 9 al Pontificio Seminario Regionale. Seguiranno altre occasioni, come a Trento, il 18 settembre, al Religion Today Film Festival, a Gubbio il 27 settembre al Festival del Medioevo, a Terni il 4 ottobre alla Biblioteca Comunale Bct (ore 17.30) ed ancora a Venezia il 14 ottobre alla Casa del Cinema - dove sarà prevista anche la proiezione

del film, sempre di Arnaldo Casali, “La Stella di Greccio” - per tornare quindi di nuovo “a casa”, ad Assisi, il 23 ottobre, per la terza edizione della rassegna di teatro sacro “Francesco nella narrazione spettacolare. Teatro, musica e nuovi media” (alle 18 all'Accademia Properziana del Subasio). Tutti gli eventi saranno ad ingresso gratuito.

Arnaldo Casali, nato a Terni nel 1975, è giornalista e lavora in Vaticano, dove si occupa di editoria e comunicazione. E' direttore dell'I-

stess, l'Istituto di Studi teologici e Storico-Sociali di Terni e della rivista Adesso. Direttore generale del Terni Film Festival, ha pubblicato saggi e romanzi ed è autore di opere teatrali, cortometraggi e documentari. Il debutto alla regia è nel 2023 con “La Stella di Greccio”, primo film a usare il registro della commedia per raccontare la figura di Francesco d'Assisi. Ora in arrivo l'opera-2, “La leggenda dei tre compagni” scritto e prodotto da Casali con Francesco Salvi. L'anteprima del nuovo film, l'unico tra

l'altro ad uscire nell'anno delle celebrazioni francescane, è in programma per la sera del 3 ottobre al Cinema Politeama di Terni.

Tornando al contenuto del libro, “Francesco al cinema” è una ricostruzione sistematica ed esaustiva della cronologia dei film dedicati al Santo; una mappa rigorosa e aggiornata che mette in mostra letture e “risposte”, date e ottenute, ogni volta in maniera diversa, da una figura così iconica e carismatica.

Come ricorda Casali nell'introduzione del volume, “negli ultimi 130 anni Frate Francesco ha indossato il volto di divi di ogni epoca e latitudine: da Lou Castel a Raoul Bova, da Mickey Rourke a Elio Germano fino ad un comico come Francesco Salvi e veri frati francescani quali Nazario Gerardi e Alessandro Brustenghi; ha ispirato artisti come Gabriele d'Annunzio, Guido Gozzano, Pierpaolo Pasolini, Michael Curtiz, Federico Fellini, Lina Wertmüller, Martin Scorsese, Pupi Avati, Roberto Rossellini, Giovanni Scifoni, Marco Baliani, Ascanio Celestini, Simone Cristicchi, Dario Fo, Alda Merini, Krzysztof Zanussi, Lech Majewski, Angelo Branduardi, Jovanotti, Vinicio Capossela, Franco Zeffirelli, Susanna Nicchiarelli, Pif, Michelangelo Antonioni, Roberto Benigni, Wim Wenders, e Maurizio Nichetti, arrivando a segnare l'intera carriera di Liliana Cavani che (come Tommaso da Celano) ha raccontato il santo per ben tre volte in cinquant'anni.

Tanto è vasta la filmografia francescana, che molti attori hanno interpretato, con ruoli differenti, diversi film sullo stesso soggetto, come Ignazio Oliva, Fabio Bussotti, Carlo Giustini, Cecilia Di Giulio, Alba Rohrwacher, Paolo Briguglia e Aldo Fabrizi, mentre altri - ricorda Casali - come Francesco Salvi e lo stesso Bussotti, si sono trovati a riprendere lo stesso personaggio in progetti completamente diversi e a distanza di decenni”.

“Il cinema - spiega ancora l'autore - ha esplorato quasi ogni aspetto del santo più poliedrico della storia della Chiesa, mostrandolo di volta in volta come mistico e pacifista, sognatore e politico, devoto e disacratore, ma lasciando in ombra, paradossalmente, proprio il suo carisma più spettacolare e artistico: quello che gli è valso l'epiteto di Giullare di Dio”.

Il materiale raccolto nel libro - in massima parte - arriva dall'esperienza del Terni Film Festival, nato nel 2005 e che dalla seconda edizione dedica ogni anno un focus alla cinematografia francescana.

Con Liliana Cavani
Arnaldo Casali e la regista e sceneggiatrice, che ha curato la prefazione del libro. E' stata ospite del Terni Film Festival